

Regione del Veneto
Provincia di Treviso
Comune di Roncade

CAMPAGNA MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

**(D.Lgs 152/2006 Art. 8 comma 15
D.G.R.V. 4 marzo 2008, n. 499)**

RELAZIONE TECNICA

Consulenza tecnica:

Ing. Andrea Sinigaglia

Vicolo Mestroni, 7
33030 San Vito di Fagagna (UD)
Tel: 329 9852725 Fax 0432 808782
Mail: ing.andreasinigaglia@gmail.com
PEC: andrea.sinigaglia@ingpec.eu

Proponente:

Lokotrack Rent & Service Srl

Via Calessani, 115
35010 Spresiano (TV)
Tel. 3408109830 Fax 0422 234853
PEC: lokotrackrent@legalmail.it

Sommario:

PREMESSA	3
1. SOGGETTI INTERESSATI ALL'INTERVENTO	4
2. UBICAZIONE, STRUTTURA E DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA DI INTERVENTO	4
3. CARATTERISTICHE DELL'AREA OVE SARÀ REALIZZATA LA CAMPAGNA MOBILE....	10
4. DATA DI INIZIO, DATA DI FINE E CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI.....	12
5. TIPOLOGIA, QUANTITATIVI E CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI OGGETTO DI RECUPERO	13
6. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO	15
7. RIFIUTI E MATERIE PRIME PRODOTTE DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO	19
7.1. MATERIE PRIME SECONDARIE.....	19
7.2. RIFIUTI	20
8. POTENZIALITA' DELLA CAMPAGNA MOBILE E MACCHINARI UTILIZZATI	21
9. RESPONSABILE TECNICO.....	22
10. ORGANIGRAMMA.....	22
11. MISURE MITIGATIVE.....	23
11.1. MATRICE ARIA:.....	23
11.2. MATRICE ACQUA:	24
11.3. MATRICE SUOLO E SOTTOSUOLO:	25
11.4. SICUREZZA SUL LAVORO	25
12. PIANO DI RIPRISTINO DI FINE CAMPAGNA.....	26
13. PIANO DI EMERGENZA.....	27
14. DOCUMENTAZIONE TECNICA ED AMMINISTRATIVA	29

PREMESSA

Il presente documento costituisce la relazione tecnica relativa a una campagna di attività di recupero rifiuti non pericolosi mediante impianti mobili da realizzarsi in Comune di Roncade (TV), località Ca' Tron, nell'area occupata dall'ex base dell'Aeronautica Militare, ora di proprietà dell'azienda Cattolica Agricola Sarl - Verona.

Come precisato nei capitoli seguenti i rifiuti sottoposti a recupero saranno originati dalla demolizione dei fabbricati e delle strutture facenti parte della base militare; tale intervento verrà effettuato, con l'uso di escavatori, dalla ditta Campagnola geom. Giorgio Costruzioni Generali srl di Verona, la quale, successivamente, collaborerà nella realizzazione della campagna mobile per la movimentazione dei materiali.

Si sottolinea che, dagli elaborati redatti dall'arch. Giuseppe Scarso, quale progettista delle opere di demolizione, si evince che *“nell'anno 2012 tutta l'area della ex base Militare dell'Aeronautica è stata oggetto di verifica di indagine ambientale eseguita dalla ex proprietà Fondazione Cassamarca con conseguenti interventi di bonifica (rimozione amianto e bonifica serbatoi interrati)”*. Sono pertanto già state asportate le frazioni pericolose.

Nel seguito saranno affrontati tutti gli aspetti relativi alla campagna di recupero rifiuti non pericolosi proposta dalla ditta Lokotrack Rent & Service srl (di seguito solo Lokotrack o Ditta), come richiesto dalla D.G.R.V. n. 499 del 04 marzo 2008.

1. SOGGETTI INTERESSATI ALL'INTERVENTO

Ditta proprietaria dell'area:

Cattolica Agricola S.a.r.l.

Sede Legale: Via Carlo Ederle, 45 - Verona

P.IVA 04133850232

Ditta Proponente dell'intervento / Proprietaria dell'impianto mobile:

Lokotrack Rent & Service S.r.l.

Sede Legale: Via Calessani, 115 - 35010 Spresiano (YV)

P.IVA e C.F. 04394030268

Numero REA: TV 346294

Legale Rappresentante: Mechea Oana

Autorizzazione impianti mobili: Determinazione n. 393/2015 del
10/11/2015 rilasciata dalla Provincia di Treviso

2. UBICAZIONE, STRUTTURA E DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area in cui sarà realizzata la campagna di recupero rifiuti non pericolosi oggetto della presente relazione è ubicata in Comune di Roncade, località Ca' Tron, con accesso da via Sile. Qui è insediata un'ex base dell'Aeronautica Militare. La demolizione, riguardante proprio gli edifici e le strutture della ex base, è propedeutica al

successivo ripristino ambientale dell'area. L'immagine 1 (estratta da Google Earth), scattata precedentemente all'attività di demolizione, evidenzia l'ubicazione dell'area di intervento (contorno rosso) interessata dalle demolizioni.

L'area è catastalmente così censita:

Censuario di Roncade (TV)

Foglio n. 59

Mappale n. 111

L'accesso all'area avviene attraverso via Sile.



Figura 1: Ortofoto con evidenza area di intervento - estratta da Google Earth

In figura 2 viene identificata la zona designata per la campagna mobile di recupero dei rifiuti non pericolosi prodotti dalle sopra descritte demolizioni.

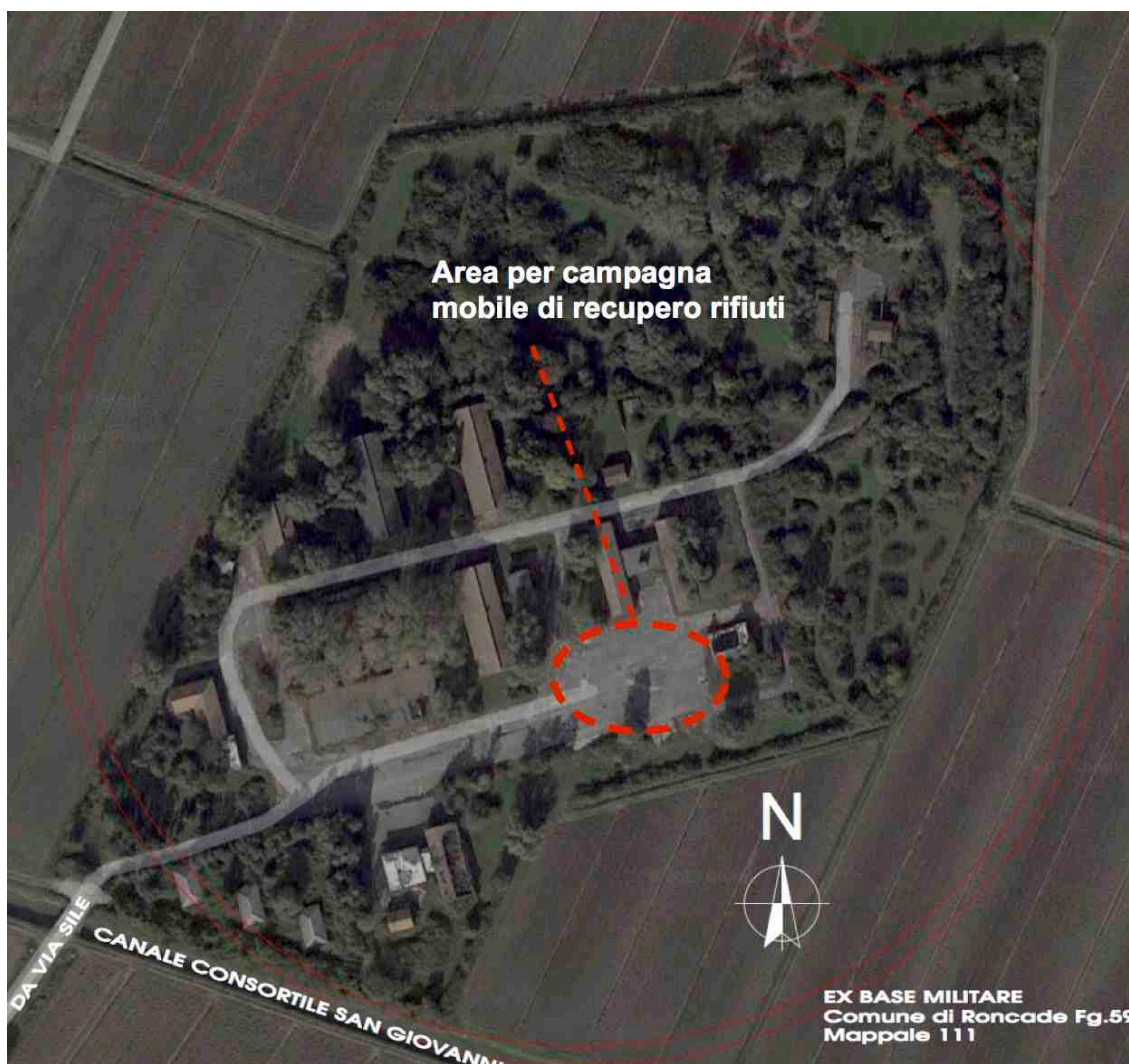


Figura 2: Area per la camapna mobile (tratteggio rosso)

Complessivamente, l'area che verrà interessata dalla campagna mobile si estende per circa 2.000 metri quadri, già interamente pavimentati.

Dal punto di vista urbanistico, dall'esame:

- del P.I. – Piano degli Interventi del Comune di Roncade – Terza variante approvata con Deliberazione n. 6 del 18.01.2017,
- del P.A.T. – Piano di Assetto del Territorio del Comune, efficace dal 05.01.2010, per il quale è stata avviata formalmente la procedura di formazione della prima variante,

si desume che l'area individuata dall'intervento in premessa ricade nella zonizzazione prevista dal P.I. (Carta della Zonizzazione Territoriale-TAV.1F) come "zona agricola integra" (art.42 N.T.O.) e denominata anche sotto l'aspetto degli "Interventi sul sistema ambientale" come "Isola ad elevata naturalità" (art.58 N.T.O., punto 10: *"Boschi e macchie boscate di interesse pubblico potranno essere cessione a fronte dell'acquisizione di un credito edilizio compensativo da collocare all'interno degli A.T.O. a prevalente destinazione residenziale o produttiva"*).

Inoltre, dallo studio degli strumenti pianificatori sopra elencati si ravvisa che:

- In direzione nord-ovest rispetto all'area di campagna troviamo il vincolo archeologico legato all'antica strada romana Annia. *"Vincolo, paesaggistico-zona di interesse archeologico."*

Tale vincolo è disciplinato dall'art.65 delle N.T.O., e in particolare dal punto 2) che cita che "nel P.A.T. e nel P.I. le strade romane Claudia Augusto e Annia, soggette a vincolo di cui all'art.142 del D.Lgs n.42/2004 e s.m.i. per le quali è stata definita una fascia di rispetto complessiva di m.125 così determinata:

- a) I^a fascia di rispetto: individua una fascia di assoluta inedificabilità di 25 ml ambo i lati dall'asse del tracciato;
- b) II^a fascia di rispetto: individua una fascia di rispetto della larghezza di 37,5 ml a partire dal limite della prima fascia in ambo i lati e nelle quali le nuove costruzioni sono subordinate a quanto stabilito al comma 3.
- Sempre nell'intorno dell'area di campagna mobile, in direzione sud, troviamo le aree tutelate Parco del fiume Sile e l'area Natura 2000 SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio", distanti circa 500 metri dall'area di campagna. Altre aree tutelate si trovano a ragguardevoli distanze (oltre 1,5 chilometri).

In relazione al vincolo archeologico, si sottolinea che l'area prevista per la campagna mobile risulta esterna ad entrambe le fasce di rispetto (Figura 3). In ogni caso, il progetto comprendente le demolizioni di edifici e strutture e la campagna mobile di recupero, non comportante manomissioni del suolo, ha ottenuto il parere positivo della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le provincie di Belluno, Padova e Treviso (Prot. 7210 VE-Re – Prot. arrivo Città di Roncade n. 7353 del 05.04.2017). Il documento viene allegato alla presente relazione.

Per quanto concerne il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza, al quale appartiene l'area in questione, all'interno della stessa si ravvisa pericolosità idraulica media - P2 (Tavola PER-24-CTR) e rischio moderato - R1 (Tavola RIS-24-CTR).

Poichè:

- l'attività di recupero rifiuti non pericolosi proposta dalla ditta Lokotrack si inserisce all'interno di un intervento di demolizione e riqualificazione ambientale ed avrà carattere di temporaneità in quanto durerà, dal punto di vista operativo, al massimo 30 giorni lavorativi;
- l'intera gestione dei rifiuti sarà effettuata su area già pavimentata, evitando pertanto ogni contatto tra rifiuti, impianti ed il suolo sottostante;
- la campagna mobile di recupero non prevede alcun intervento edificatorio;
- tutte le attività previste avvengono a terra (nessun intervento in quota);
- i rifiuti da trattare saranno completamente caratterizzati, anche sotto il profilo della cessione in acqua, in modo tale da scongiurare ogni possibilità di inquinamento da lisciviazione o percolamento;
- non si ravvisa alcuna interferenza con i vincoli presenti sull'area;
- non si prevede la produzione di acque reflue;
- tutte le lavorazioni avverranno al di fuori degli ambiti tutelati dagli strumenti di pianificazione,

si ritengono superati sia i sopracitati vincoli imposti dal Piano degli Interventi e dal Piano di Assetto Territoriale che dalle norme previste in materia di rischio idrogeologico.

3. CARATTERISTICHE DELL'AREA OVE SARÀ REALIZZATA LA CAMPAGNA MOBILE

L'area in cui sarà realizzata la campagna di recupero rifiuti non pericolosi a mezzo di impianti mobili sarà interamente recintata con rete arancione forata solitamente utilizzata per le attività di cantiere di demolizione. L'area presenta una estensione complessiva di circa 2.000 mq e sarà accessibile solamente in presenza di personale incaricato dalla ditta Lokotrack. Strutturalmente l'area in cui sarà realizzata la campagna mobile è organizzata come segue:

- a) AREA DI DEPOSITO DEI RIFIUTI DA TRATTARE: rappresenta il luogo in cui i rifiuti prodotti dalle demolizioni saranno depositati in attesa di trattamento. Qui i rifiuti saranno stoccati per tipologie omogenee (vi è un unico CER);
- b) AREA DI LAVORAZIONE: circa 100 mq - rappresenta l'area ove i rifiuti saranno sottoposti a trattamento per la produzione di materie prime secondarie e per la separazione merceologica dei rifiuti prodotti. Qui stazionerà il macchinario utilizzato per la lavorazione dei rifiuti;
- c) AREA DI DEPOSITO DEI RIFIUTI PRODOTTI: rappresenta il luogo destinato allo stoccaggio dei rifiuti prodotti ed è costituita da 1/2 cassoni a tenuta coperti da telo impermeabile/coperchio;

- d) AREA DI DEPOSITO DELLA MATERIE PRIME SECONDARIE PRODOTTE: rappresenta l'area di deposito delle materie prime secondarie. Tali materiali saranno depositati in cumuli aventi altezza massima di 4/5 m.

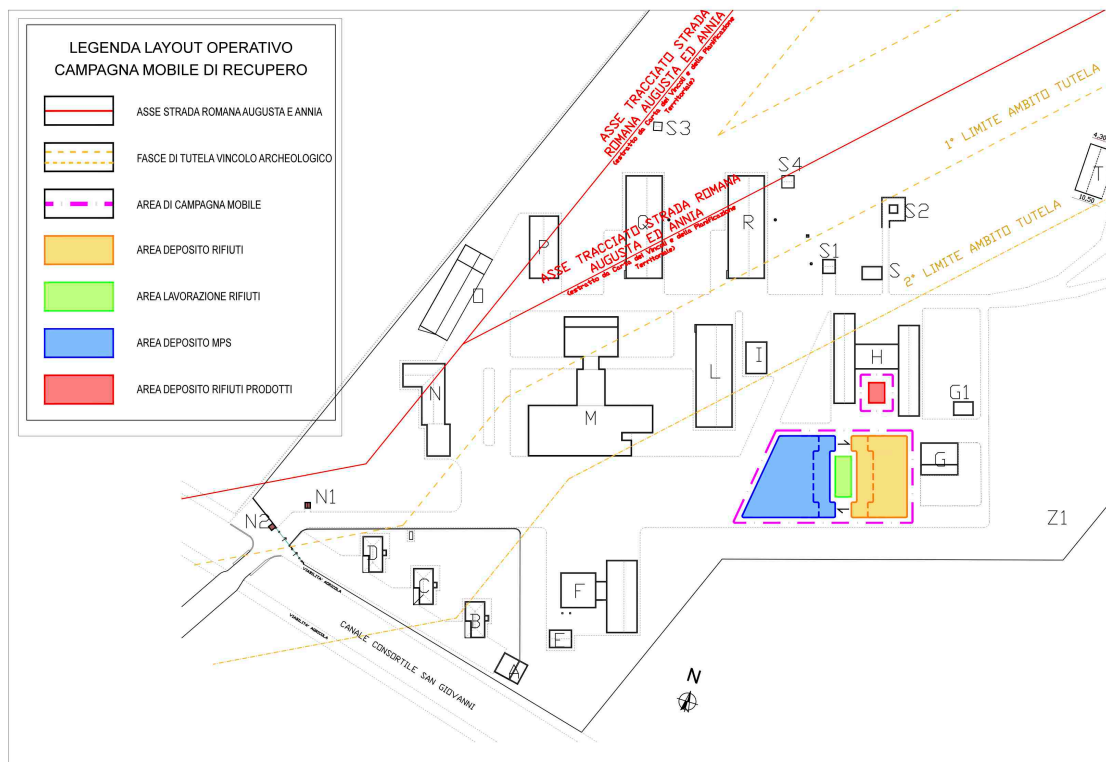


Figura 3: Layout area di intervento

Le aree di deposito rifiuti da lavorare e di deposito MPS verranno gestite dinamicamente: in tale maniera le superfici prima destinate al deposito dei rifiuti da trattare potranno essere successivamente utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime lavorate.

Tutte le aree coinvolte dalla campagna sono già dotate di pavimentazione impermeabile.

4. DATA DI INIZIO, DATA DI FINE E CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

In relazione alle tempistiche amministrative di autorizzazione della campagna di recupero rifiuti non pericolosi e valutato che la ditta richiederà alla Provincia di Treviso la possibilità di attivare congiuntamente l'iter di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. e la validazione della documentazione inerente la campagna di recupero rifiuti, si stimano le seguenti date di inizio e fine dell'attività di recupero rifiuti e il relativo cronoprogramma.

A) DATA INIZIO: 08 gennaio 2018 (approntamento cantiere)

B) DATA FINE: 16 febbraio 2018

C) CRONOPROGRAMMA:

	Fase	Durata (giorni lavorativi)
1	Approntamento cantiere	1
2	Trattamento rifiuti	17
3	Analisi Materie Prime Secondarie provenienti da fase 2	10
4	Dismissione cantiere	2
Totale		30

Le operazioni di demolizione non rientrano nel computo delle attività di recupero rifiuti e non saranno eseguite dalla ditta che esegue la campagna mobile. Salvo eventi eccezionali, verrà rispettato il termine dei 120 giorni lavorativi stabilito dalla D.G.R.V. n. 499 del 04 marzo 2008. Eventuali richieste di proroga verranno comunicati e motivati.

5. TIPOLOGIA, QUANTITATIVI E CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI OGGETTO DI RECUPERO

I rifiuti da sottoporre a trattamento saranno:

- identificati con CER 170904 “Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03”;
- classificati come NON PERICOLOSI ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- conformi al test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 186/2006;
- contraddistinti da stato fisico “Solido non Pulverulento”.

I campionamenti e le analisi dovranno essere eseguiti secondo metodiche riconosciute a livello nazionale ed europeo.

In particolare, ai sensi della DGR Veneto n. 1773 del 28 agosto 2012, le analisi dovranno essere ripetute al massimo ogni 3.000 mc di rifiuto.

La provenienza dei rifiuti è nota alla ditta proponente in quanto essi derivano dalla demolizione dei corpi di fabbrica presenti nell'area di intervento. La demolizione dei fabbricati verrà eseguita dalla ditta Campagnola geom. Giorgio Costruzioni Generali srl di Verona.

L'intervento di demolizione verrà eseguita con la modalità selettiva ai sensi della DGR Veneto n. 1773 del 28 agosto 2012.

In particolare:

- La prima fase ha visto, già anni orsono, la rimozione e allontanamento di tutte le coperture in cemento-amianto e la bonifica delle cisterne interrate;

- La seconda fase consisterà nella separazione delle differenti componenti, costituenti gli edifici, tecnicamente separabili, vale a dire le componenti in vetro, gli infissi, le strutture in legno;
- La terza fase ed ultima fase, preventiva alle operazioni di campionamento e analisi, vedrà la demolizione delle strutture murarie con annesse le componenti a matrice diversa non tecnicamente estraibili nella prima fase.

La quantità totale di rifiuti oggetto di recupero stimata è di 9.000 mc circa pari a 13.500 Mg circa. Il rifiuto da sottoporre a trattamento sarà depositato a terra in cumulo avente un'altezza di circa 5 m e dovrà rispettare i termini del deposito temporaneo come indicato dal punto 9 della D.G.R.V. n. 499 del 04.03.2008 e rimarcato dalla D.G.R.V. n. 1773 del 28 agosto 2012.

6. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

Le fasi di esecuzione dell'attività di recupero rifiuti oggetto di campagna prevedono una prima selezione dei rifiuti realizzata direttamente all'interno dell'area di R13 – Messa in riserva al fine di separare eventuali materiali indesiderati (plastica, legno, metalli, etc.), ancora presenti all'interno dei rifiuti da trattare, che possano danneggiare l'impianto di trattamento. I rifiuti prodotti saranno stoccati all'interno dei cassoni loro dedicati.

Lo schema riportato in Figura 4 descrive invece il ciclo di lavorazione cui viene sottoposto il materiale durante il funzionamento degli impianti mobili.

Il materiale viene caricato sulla tramoggia dell'impianto di frantumazione tramite escavatori cingolati o pale gommate. Per vibrazione, dovuta all'attività dell'alimentatore, il materiale di pezzatura fina, per cui non serve la riduzione volumetrica, cade sul nastro laterale e viene allontanato mentre il rimanente scende verso la camera di frantumazione (frantoio) ove avviene la fase vera e propria di riduzione volumetrica. Il materiale di pezzatura fine può essere convogliato sul nastro principale o in opzione sul nastro laterale in modo da ottenere una terza selezione granulometrica. La velocità di alimentazione può essere variata direttamente dal pannello di controllo per ottimizzare la produzione mentre un sistema automatico controlla l'avvio e l'arresto dell'alimentatore.

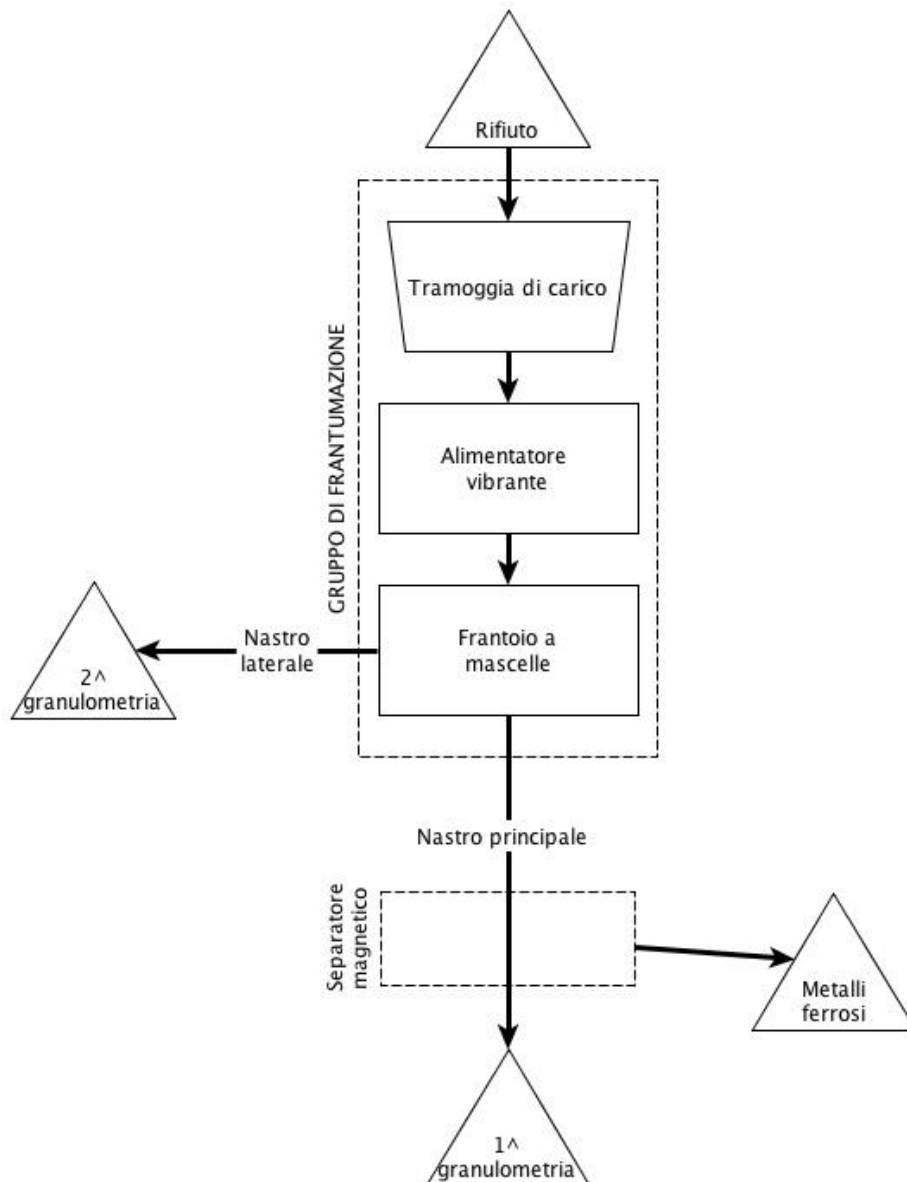


Figura 3: Operazioni di recupero - diagramma di flusso

La riduzione volumetrica viene effettuata dal frantoio, composto da due mascelle contrapposte, una fissa e una mobile che compiendo un movimento oscillatorio comprimono il materiale fino alla sua “esplosione”. La mascella mobile è supportata ed azionata da un albero eccentrico dotato di volani e motore idraulico per il suo azionamento. La

granulometria finale del materiale frantumato è regolata dall'operatore per mezzo del sistema di regolazione idraulica della distanza tra le due mascelle allo scarico.

Il materiale così ridotto granulometricamente esce dalla camera di frantumazione e "cade" sul nastro trasportatore principale posto al di sotto di essa. Durante l'allontanamento viene sottoposto ad un processo di deferrizzazione, mediante l'utilizzo di un apposito separatore magnetico posizionato ortogonalmente alla direzione di uscita del materiale. Lo stesso nastro trasportatore principale permette al materiale di uscire dal frantoio e venir accumulato.

Nelle fasi di funzionamento del macchinario non è prevista alcuna postazione fissa di lavoro, bensì un controllo periodico del pannello di controllo da parte di un operatore incaricato. E' comunque presente sull'impianto un dispositivo per il blocco immediato delle lavorazioni in caso di emergenza.

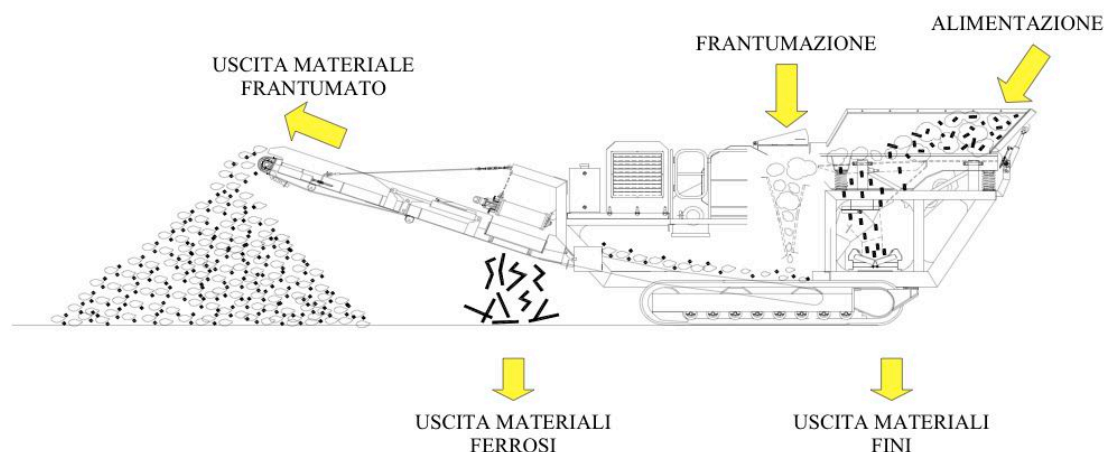


Figura 4: Schema di funzionamento

Durante le fasi di lavorazione del materiale, al fine di ridurre le emissioni di materiale pulverulento in atmosfera, verrà utilizzato il sistema di nebulizzazione ad acqua in dotazione al gruppo di frantumazione, il quale permette l'abbattimento delle polveri, che verranno a loro volta mescolate con il resto del materiale triturato. In particolare, gli ugelli per l'umidificazione del materiale sono presenti:

- sopra e sotto la bocca del frantoio;
- in testa al nastro di scarico principale.

In relazione a quanto stabilito dall'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 l'attività di recupero rifiuti viene classificata con la causale *R5 – Riciclo/Recupero di rifiuti non pericolosi*.

7. RIFIUTI E MATERIE PRIME PRODOTTE DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO

Dalla descritta attività di recupero saranno prodotte le seguenti tipologie di materiale:

7.1. Materie prime secondarie

Le Materie Prime Secondarie prodotte saranno costituite da aggregati riciclati conformi all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 ed alla norma UNI EN 13242:2008; la Circolare 5205 stabilisce anche il rispetto del test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/98 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186.

Per l'esecuzione delle indagini saranno utilizzati metodi analitici di verifica riconosciuti a livello nazionale ed europeo come nel seguito precisati:

- Campionamento eseguito ai sensi delle norme applicabili (UNI 10802, IRSA-CNR)
- Prova di compatibilità ambientale - Test di cessione UNI EN 12457-2 (All. 3 DM 05/02/98 e s.m.i.).

La verifica analitica di conformità delle materie prime secondarie prodotte sarà realizzata conformemente ai criteri temporali/quantitativi stabiliti dall'Allegato C della Circolare 5205/2005 e dalla norma UNI. A seguito della conformità analitica tali materiali saranno utilizzati per la realizzazione di sottofondi stradali nelle opere di viabilità previste per la

zona da riqualificare; per la quota eccedente il fabbisogno, i materiali saranno venduti con utilizzi conformi a quanto stabilito dalle analisi appena enunciate.

7.2. Rifiuti

Dall'attività di trattamento verranno prodotte le seguenti tipologie di rifiuti speciali:

Tabella 1: Elenco rifiuti prodotti

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	SOLIDO NON PULVERULENTO
19 12 02	Metalli ferrosi	
19 12 03	Metalli non ferrosi	
19 12 04	Plastica e gomma	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	

Tali materiali saranno stoccati all'interno di cassoni coperti, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) del DLgs 152/2006, relative al deposito temporaneo di rifiuti. Successivamente verranno avviati ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti. La destinazione degli stessi verrà di volta in volta decisa a seconda della qualità del rifiuto stessa.

8. POTENZIALITA' DELLA CAMPAGNA MOBILE E MACCHINARI UTILIZZATI

Per l'esecuzione della descritta attività di recupero dei rifiuti sarà utilizzato il seguente macchinario:

- 1) gruppo di frantumazione modello Nordberg Lokotrack LT95 – Matricola n. 72103 fabbricato dalla ditta “Metso Minerals (Tampere)” avente una potenzialità *massima* di 200 Mg/h.

L'impianto è stato autorizzato con Determinazione 393/2015 del 10/11/2015 rilasciato dalla Provincia di Treviso.

Considerando cautelativamente una potenzialità media oraria pari 100 Mg, la potenzialità della campagna di recupero è la seguente:

- Numero di ore lavorative al giorno: 8
- Orario di lavorazione: 8,00 – 12,00 / 13,00 – 17,00
- Quantità di rifiuti trattati all'ora: 100 Mg;
- Quantità di rifiuti trattati al giorno: 800 Mg;
- Tempo stimato di lavorazione: 17 giorni lavorativi;
- Quantità complessive di rifiuti trattati: $800 \times 17 = 13.600$ Mg, pari a circa 9.100 metri cubi (leggermente al di sopra della q.tà di rifiuti stimata).

Vengono nel seguito riportate le caratteristiche tecniche dei macchinari utilizzati, come da manuali di uso e manutenzione.

A) FRANTOIO A MASCELLE C95:

- Ingresso: larghezza 930 mm

Profondità 600 mm

B) ALIMENTATORE:

- Tramoggia di alimentazione: capacità di 6 mc e larghezza 3.400 mm
- Alimentatore vibrante Tk9-32-2V: lunghezza 3.200 mm e larghezza 950 mm

C) DIMENSIONI IMPIANTO:

- Lunghezza: 12.450 mm
- Larghezza: 2.500 mm
- Altezza: 2.950 mm
- Peso: 27.800 mm.

9. RESPONSABILE TECNICO

Il responsabile tecnico è il sig. VENDRAME FRANCO nato il 17.07.1962 a Spresiano (TV), dipendente della ditta Lokotrack.

10. ORGANIGRAMMA

Per le operazioni di recupero, si ipotizza l'intervento di due operatori e del direttore tecnico.

Verrà utilizzato sia personale della ditta Campagnola geom. Giorgio Costruzioni Generali srl di Verona (per la movimentazione del materiale ed il caricamento del frantoio) che addetti della ditta Lokotrack Rent & Service Srl (per l'uso dell'impianto mobile).

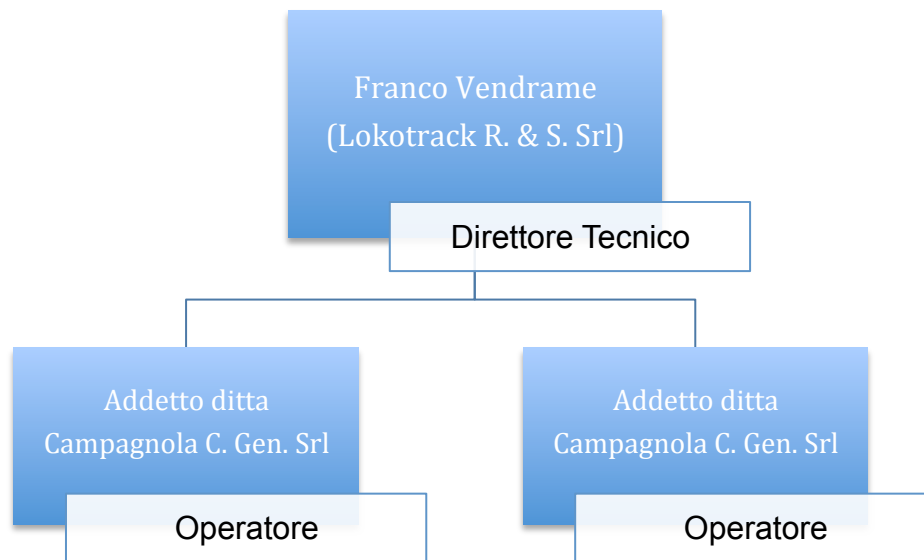


Figura 5: Organigramma del personale adibito all'attività di recupero rifiuti

11. MISURE MITIGATIVE

Al fine di mitigare gli impatti sulle matrici ambientali limitrofe, la realizzazione della Campagna Mobile di recupero rifiuti non pericolosi prevedrà l'applicazione delle seguenti misure mitigative:

11.1. Matrice aria:

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi proposta non produce emissioni in atmosfera né di tipo diffuso né puntiforme, in quanto i rifiuti sottoposti ad attività di recupero presentano stato fisico solido non pulverulento. Tuttavia, al fine di evitare anche la potenziale formazione di emissioni diffuse di natura pulverulenta, durante la realizzazione della campagna mobile saranno adottate le seguenti misure mitigative:

- sarà attivato il sistema di nebulizzazione ad acqua di cui è dotato il macchinario utilizzato per la triturazione dei rifiuti, con ugelli presenti a livello della camera di frantumazione e dello scarico dei materiali lavorati;
- le operazioni di scarico e movimentazione saranno eseguite con velocità di movimento ridotta al fine di evitare eventuali dispersione del materiale;
- durante la movimentazione dei rifiuti mediante mezzo semovente munto di benna il materiale sarà fatto cadere da altezza massima di circa 1 m;
- il cumulo di rifiuti in attesa di lavorazione sarà irrorato con getto d'acqua a nebulizzazione al fine di inumidire il materiale e limitare la formazione delle polveri durante le fasi di movimentazione. L'acqua sarà prelevata da una cisterna o dalla rete idrica e nebulizzata tramite sprinklers dotati di rotazione;
- nei giorni particolarmente ventosi e durante i periodi di arresto della fase di trattamento, il cumulo di rifiuti e il cumulo di materie prime secondarie saranno coperti con telo impermeabile al fine di impedire la diffusione eolica delle polveri.

11.2. Matrice acqua:

La realizzazione della campagna mobile di recupero rifiuti non prevede l'attivazione di scarichi idrici in acque superficiali. Il corpo idrico superficiale maggiormente prossimo all'area di intervento è distante circa 500 metri e quindi non è interessato dall'attività medesima.

La quantità d'acqua utilizzata per l'abbattimento delle polveri sarà limitata allo stretto indispensabile, al fine di evitare la formazione di pozze o dar luogo a lisciviazione e dispersione dei materiali sul piazzale.

11.3. Matrice suolo e sottosuolo:

I rifiuti trattati saranno classificati come non pericolosi e conformi al test di cessione per cui il contatto diretto con suolo e sottosuolo non costituirà rischio correlato al rilascio di sostanze che possano alterare la qualità di tali matrici ambientali. Come ulteriore precauzione, la gestione dei rifiuti (stoccaggio e lavorazione) e delle materie prime secondarie avverrà su area pavimentata, al fine di evitare ogni possibilità di contatto tra i materiali ed il suolo.

Considerato infine il limitato periodo temporale di deposito dei rifiuti da trattare, non si ritiene necessario apportare ulteriori misure mitigative.

11.4. Sicurezza sul lavoro

La lavorazione impegnerà normalmente due-tre addetti: uno che alimenterà il frantoio con escavatore idraulico, uno impegnato con la pala meccanica per il deposito in cumulo delle potenziali MPS ed uno che darà assistenza a terra.

Le attività verranno effettuate dal personale delle ditte Campagnola Srl e Lokotrack R. & S. Srl, già di provata esperienza nel settore della gestione dei rifiuti da demolizione ed utilizzo di macchinari, nonché istruito sulle caratteristiche del frantoio e informato a tempo debito dei rischi connessi alla lavorazione in riferimento alla particolarità del

cantiere in questione. Il personale sarà dotato di tutti i dispositivi di protezione individuale prescritti dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro e opererà secondo quanto disposto anche dal manuale d'uso e manutenzione. Durante la campagna in oggetto verranno prese tutte le precauzioni atte a prevenire pericoli di infortunio o di esposizione a fattori di rischio secondo le disposizioni del D.Lgs 81/08. In cantiere sarà presente un estintore e una cassetta di primo soccorso e quanto altro necessario per gestire condizioni di emergenza in rispetto al Piano Operativo di Sicurezza. Il macchinario sarà dotato degli appositi segnali di pericolo e provvisto dei presidi sanitari e antincendio necessari per fronteggiare adeguatamente condizioni di emergenza che saranno gestite in base a quanto disposto, per le lavorazioni in oggetto, dal Piano di Operativo di Sicurezza specifico redatto prima dell'inizio delle attività. Questo documento sarà presente in cantiere a disposizione per eventuali consultazioni.

12.PIANO DI RIPRISTINO DI FINE CAMPAGNA

A campagna ultimata, a mezzo di vettore autorizzato si provvederà all'allontanamento dell'impianto mobile dal sito.

La dismissione di un impianto mobile di recupero, come quello oggetto della presente relazione, non necessita di particolari operazioni o interventi di ripristino. Tutti i macchinari utilizzati sono semoventi dunque facilmente trasportabili dal sito. Non saranno utilizzate strutture fisse per cui lo smantellamento sarà di facile attuazione.

Al termine della campagna di recupero, sarà cura della Ditta Lokotrack Rent & Service il ripristino allo stato di origine dell'area dove sono state svolte le sopra descritte attività. Sono pertanto previste le seguenti operazioni:

- 1) la rimozione di tutti i rifiuti accumulati;
- 2) la pulizia dell'area e ripristino dello stato dei luoghi.

13.PIANO DI EMERGENZA

L'attrezzatura semovente utilizzata nella campagna è sottoposta a manutenzione costante e ordinaria al fine di evitare o ridurre al minimo rotture improvvise e malfunzionamenti della macchina che potrebbero causare rischi e/o potenziali incidenti. La manutenzione e i controlli che vengono periodicamente effettuati dalla macchina sono principalmente indirizzati a prevedere inconvenienti che possono essere riassunti in:

1) Assenza improvvisa di acqua, necessaria per le operazioni di nebulizzazione:

Nell'eventualità in cui, durante le lavorazioni, venisse a mancare l'apporto idrico necessario per mantenere costantemente umido l'ambiente lavorativo ed effettuare eccessiva movimentazione di polveri, verrà immediatamente interrotto il ciclo produttivo dell'impianto fermando le attività fino alla nuova disponibilità di acqua;

2) Rotture meccaniche dell'impianto:

Nel caso in cui, durante le lavorazioni, si verificasse qualche rottura o anomalia nel funzionamento dell'impianto, lo stesso verrà

immediatamente arrestato fermando le attività fino alla risoluzione del guasto.

Presso il luogo di attività dell'impianto verrà conservata una copia del Manuale d'uso e manutenzione su cui sono specificate tutte le procedure per eseguire in completa sicurezza le operazioni di manutenzione e prima emergenza della macchina. Sullo stesso sono altresì riportate tutte le avvertenze per gli specifici tipi di pericolo.

In ogni caso le attività produttive dell'impianto sono svolte con procedure atte a individuare e a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire e attenuare gli impatti ambientali che possono conseguire dalle attività stesse.

Si ritiene pertanto che i rischi di incidente legati all'attività di progetto siano da considerarsi minimi.

Per quanto riguarda le emergenze di carattere ambientale, la macchina risulta progettata e costruita in conformità con quanto previsto dalla Direttiva Macchine vigente al momento della fabbricazione. Tra gli allegati della presente documentazione si riporta la dichiarazione CE di conformità dell'impianto. Per consentire di intervenire in tempi rapidi ed impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi meccanici impiegati arrivino al terreno, saranno presenti in cantiere idonei presidi di contenimento e mezzi assorbenti.

In merito alla possibilità di incidenti per l'ambiente circostante, va evidenziato che l'attività di recupero riguarderà rifiuti classificati dalle vigenti normative come inerti non pericolosi.

Non esistono dunque rischi di esplosione e di dispersione atmosferica di inquinanti particolarmente nocivi.

I lavoratori risultano edotti circa i rischi connessi delle operazioni in oggetto per il trattamento di rifiuti inerti. Per le emergenze in caso di infortuni dei lavoratori avranno a disposizione una cassetta di pronto soccorso e presidi antincendio.

14. DOCUMENTAZIONE TECNICA ED AMMINISTRATIVA

La documentazione amministrativa relativa alla campagna di attività di recupero rifiuti (registro di carico e scarico e formulari di identificazione dei rifiuti) sarà intestata interamente alla ditta Lokotrack Rent & Service Srl, quale titolare dell'autorizzazione dell'impianto mobile di recupero rifiuti autorizzato dalla Provincia di Treviso.

Spresiano, 18 agosto 2017

Il legale rappresentante
Lokotrack Rent & Service S.r.l.

Allegati:

- Copia fotostatica dei certificati di conformità CE degli impianti rilasciato dal produttore;
- Previsionale acustico;
- Tavole di inquadramento territoriale e layout operativo;
- Parere Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio.